

IFRS 9

Oggi noi ci occupiamo del terzo principio che è cambiato significativamente negli ultimi anni: gli ifrs9. Questo principio si occupa delle attività finanziarie. Attività finanziaria è un titolo, un'obbligazione, un deposito bancario, un credito. Quando parliamo di attività finanziaria parliamo di un'attività che genera flussi finanziari; quindi, il credito anche è un'attività finanziaria. Gli ifrs9 introduce una specificità che riguarda tutte le attività finanziarie, non solo i titoli ma anche i crediti. Quando ragioniamo con i principi contabili ci riferiamo a un mondo diverso dal nostro. L'Italia è un paese industrializzato e il business è la piccola-media industria, in altre nazioni invece ci sono tantissime società che fanno attività finanziaria, servizi... Questo ha fatto sì che si introducessero questo principio, così come IFRS 16 e IFRS 15 immessi per esigenze di questi paesi. Gli IFRS 9 è un principio che si rivolge in particolare alle banche. Lo IAS 39, vecchio principio, prevede che nell'operazione della recuperabilità non bisogna più ragionare in termini di trigger event: quando facciamo la valutazione di un credito riteniamo che ci sia una possibilità di default solo se c'è un evento straordinario (esempio: io ho venduto un bene a una società, questa va in fallimento. Questo è un trigger event). Gli IFRS 9 supera questo ragionamento ed entra nel concetto che ogni attività finanziaria, anche la migliore, ha un rischio di default che deve essere riportato nel bilancio d'esercizio. Se prima quindi andavo a svalutare una parte dei crediti, ora la svalutazione riguarda tutti i crediti.

IFRS 9

Ambito di applicazione e novità introdotte



La finalità dell'IFRS 9 è di definire i principi per la corretta presentazione in bilancio delle attività e passività finanziarie, ai fini di fornire una valida informativa per la valutazione degli importi, della tempistica e del grado di incertezza dei flussi finanziari futuri.

Il Principio in oggetto si occupa pertanto di definire:

- Modalità di rilevazione in bilancio delle attività, passività ed eventuali *non-controlling interest* da parte dell'acquirente;
- Modalità di rilevazione in bilancio dell'avviamento generato;
- Informativa da dare in bilancio che permetta ai lettori di comprendere la natura e gli effetti dell'operazione.



Il presente Principio deve essere applicato a tutti i tipi di strumenti finanziari ad eccezione di quanto indicato nel principio (par 2.1) come ad esempio:

- le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture che sono contabilizzate secondo le disposizioni dell'IFRS 10, IAS 27 o IAS 28;
- diritti e obbligazioni relativi ad operazioni di leasing a cui si applica l'IFRS 16;
- i diritti e le obbligazioni dei datori di lavoro derivanti dai piani relativi ai benefici per i dipendenti, ai quali si applica lo IAS 19.



L'IFRS 9 presenta tre macro-aree di revisione delle disposizioni di IAS 39 ossia:

- Classificazione e valutazione;
- Perdita di valore;
- Hedge Accounting.



IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

L'IFRS 9 introduce nuove regole per la classificazione contabile e la valutazione degli strumenti finanziari, che impattano principalmente le attività finanziarie.

Secondo IFRS 9, la svalutazione delle attività finanziarie rappresentate in bilancio al costo ammortizzato (i.e. crediti commerciali e finanziari) deve essere calcolata secondo una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione dell'attuale framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurring Loss).

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte il framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura

Classificazione e valutazione

Perdita di valore

Hedge Accounting

Page 4

Principi contabili internazionali - IFRS 9 – Napoli, Novembre 2019



Perdita di valore.

Costo ammortizzato vs valore nominale: ha una componente di attualizzazione, ma comprende anche costi di transazione, che normalmente nei crediti commerciali sono 0. Il punto di partenza, quindi, è quasi sempre lo stesso: valore nominale. Però il concetto di costo ammortizzato si lega al concetto di attualizzazione perché bisogna tenere considerazione di come il valore della moneta cambi nel corso del tempo. Questo comporta che, se io faccio un'attività commerciale standard non ho nessun effetto, ma se ho ad esempio concesso una dilazione di pagamento alla mia controparte, io non sono più un soggetto commerciale, ma sto facendo anche attività finanziaria. Quando andiamo a fare la valutazione di un credito quindi dobbiamo tenere conto dei costi di transazione che, come detto, normalmente sono 0, e gli effetti temporali. Questa valutazione è tipica anche dei principi nazionali.

Oggi io devo guardare al futuro, gli IFRS 9 prevede che tu abbia un'aspettativa di perdite future.

Derivato: esistono due tipi, di copertura e speculativi. Il primo è un derivato standard che serve a coprirsi un rischio, come quello sul tasso di interesse IRS (caso dei tassi variabili, faccio quindi un fisso che è un derivato). Un derivato è invece speculativo quando l'andamento del derivato non è legato a un sottostante o lo è solo parzialmente. Questi vengono trattati in modo diverso. Nel caso di quello di copertura le variazioni del derivato vanno a Patrimonio netto, perché l'obiettivo è quello di coprirsi. Per la speculazione invece la variazione va a conto economico.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

L'IFRS 9 introduce nuove regole per la classificazione contabile e la valutazione degli strumenti finanziari, che impattano principalmente le attività finanziarie.

L'entità, al netto di quanto indicato dal paragrafo 4.1.5 del principio, deve classificare le attività finanziarie come successivamente valutate al costo ammortizzato, al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle attività finanziarie e
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria. [IFRS 9.4.1.1]

L'entità deve classificare come successivamente valutate al costo ammortizzato tutte le passività finanziarie, tranne:

- le passività finanziarie al fair value (valore equo) rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio. Tali passività, inclusi i derivati che sono passività, devono successivamente essere valutate al fair value (valore equo);
- le passività finanziarie che si originano quando il trasferimento di un'attività finanziaria non soddisfa i criteri previsti per l'eliminazione contabile o quando si applica l'approccio del coinvolgimento residuo;
- i contratti di garanzia finanziaria;
- gli impegni all'erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato. [IFRS 9.4.2.1]

Classificazione e valutazione



Tu società, sulla base del tuo business, di come pensi di ottenere i flussi finanziari, hai 3 tipologie: costo ammortizzato, fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo o fair value valutato nell'utile d'esercizio. Vuol dire che costo ammortizzato è la valorizzazione di qualsiasi credito, fair value di conto economico complessivo comporta che, se io ho delle fluttuazioni, dato che il mio modello di business non è rivolto a fare speculazione, non le vado a contabilizzare a conto economico ma le vado a contabilizzare a patrimonio netto (all'interno del patrimonio netto c'è una componente OCI). Il fair value dell'utile: se ho un'attività finanziaria e voglio speculare su questa, vado a conto economico.

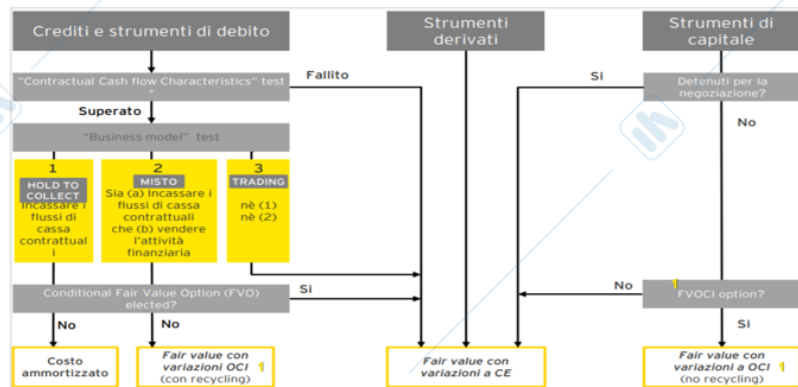
Se ad esempio ho un'obbligazione potrei andare anche a costo ammortizzato perché magari voglio solo collezionare, nelle altre componenti posso anche andare in entrambi perché fondamentalmente posso fare sia speculazione che non volerla fare, quindi devo analizzare qual è la motivazione per la quale io ho rilevato. Se il mio obiettivo è prendermi solo gli interessi posso andare nelle prime due fattispecie, mentre se voglio speculare vado nel terzo. I crediti vanno tutti a costo ammortizzato.

Il concetto di costo ammortizzato si applica sia sull'attivo che sul passivo. Anche sul passivo perché un debito, un mutuo, ha dei costi di transazione (costo che azienda sostiene solo perché fa quella specifica attività, costo che altrimenti non avrebbe sostenuto. Esempio: spese di istruttoria). Solitamente i costi di transazione sono bassi, ma in alcuni casi le società possono sostenere dei costi enormi. Questo vuol dire che quando vado a fare la valutazione del reale valore incassato di questo finanziamento, lo devo nettare dei costi di transazione -> esempio: se io prendo un finanziamento di 1mln di euro con costi di transazione di 200k io ho avuto cassa per 800k. Quindi per il principio del costo ammortizzato la mia scrittura sarà di cassa 800k e di debito finanziario 800k. Andrò poi a contabilizzare interessi e costo di transazione sulla base della lunghezza del piano di ammortamento. Rispetto a prima cambia che per gli interessi mi trovo sia i finanziari che la parte relativa ai costi di transazione. L'effetto è sempre lo stesso, cambia solo l'esposizione.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

L'IFRS 9 introduce nuove regole per la classificazione contabile e la valutazione degli strumenti finanziari, che impattano principalmente le attività finanziarie.



Classificazione e valutazione

1: Fair Value through Other Comprehensive Income



Noi abbiamo 3 tipologie di contabilizzazione: costo ammortizzato, fair value con oci e fair value con variazioni a conto economico. Io ho uno strumento finanziario, e posso avere tre scelte: 1) "hold to collect" - > la mia intenzione è solo quella di andare a fare una acquisizione dei flussi finanziari. 2) Misto -> sia incassare i crediti che vendere l'attività finanziaria. 3) Fare trading. In base alla casistica dovrò contabilizzare come nello schema. Io la scelta la faccio in prima applicazione: supponiamo che ho un titolo obbligazionario e inizialmente voglio fare hold to collect, poi l'anno dopo il titolo schizza, io non posso passare a misto o trading. Questa scelta iniziale la trovo nella nota.

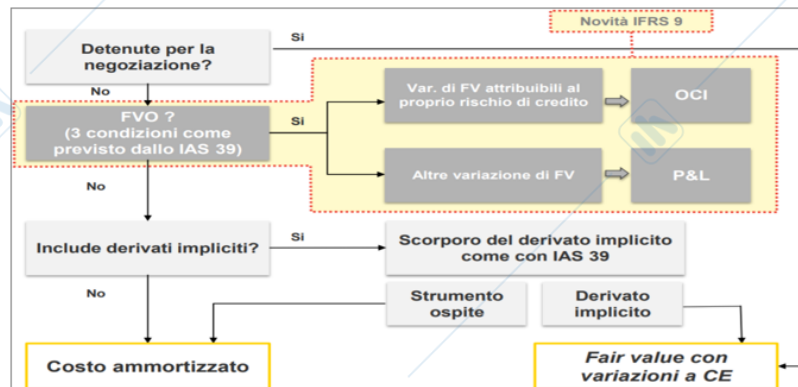
Strumenti derivati: fair value a CE (se non fossero di copertura)

Strumenti di capitale: sono i titoli. Possono andare o a CE se detenuti per la negoziazione oppure si decide di applicare la Fair value OCI option.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

L'IFRS 9 introduce nuove regole per la classificazione contabile e la valutazione degli strumenti finanziari, che impattano principalmente le attività finanziarie.



Classificazione e valutazione



Derivati impliciti: alcuni contratti possono essere complessi come alcuni contratti di leasing. All'interno di questi contratti ci potrebbe essere implicitamente un derivato. Questo comporta che bisogna considerare se il derivato è un derivato di copertura o meno.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

Secondo IFRS 9, la svalutazione delle attività finanziarie rappresentate in bilancio al costo ammortizzato (i.e. crediti commerciali e finanziari) deve essere calcolata secondo una logica di perdita attesa (*Expected Loss*), in sostituzione dell'attuale framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (*Incurred Loss*).

L'adozione dell'IFRS 9 ha sostanzialmente modificato la contabilizzazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie sostituendo l'approccio delle perdite sostenute dallo IAS 39 con un approccio di perdita su credito attesa (ECL). L'IFRS 9 richiede che l'entità riconosca una svalutazione pari alla ECL per tutti gli strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico e per le attività contrattuali.

A ciascuna data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale. [IFRS 9.5.5.3]

Se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, l'entità deve valutare il fondo a copertura perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi. [IFRS 9.5.5.5]

Perdita di valore



Io devo considerare due aspetti: la probability of default e l'expected credit loss (ECL). La prima è il rischio che la controparte possa fallire. Per vedere questo rischio si guarda al mercato finanziario, ai tassi di interesse che prevedono un rischio (come lo spread rappresenta il rischio di un paese). Poi abbiamo la loss given default che sarebbe la percentuale di perdita qualora perdessi tutto il credito. Non sempre con un concordato preventivo si recupera tutto, ma solo una percentuale.

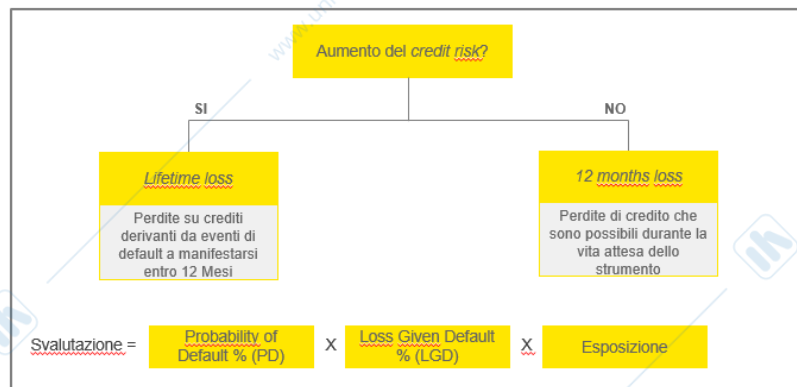
“L’ifrs 9 richiede che l’entità riconosca....per le attività contrattuali.”: attività contrattuali mi fa tornare in mente gli ifrs 15. L’ifrs 9 mi dice che non vanno svalutati solo i crediti ma anche i contract assets, perché questo altro non è uno strumento finanziario. Io faccio un bene, faccio dei lavori, maturo delle attività finanziarie che poi si trasformano in credito. Quindi i contract assets seguono la stessa logica dei crediti.

Ovviamente questo ragionamento non si applica per tutti i crediti, perché sono necessarie delle analisi qualitative. Se io nel mio portafoglio crediti ho una controparte in fallimento, col cazzo che metto la loss given default! Questo vuol dire che nella valutazione ci sono elementi quantitativi e qualitativi. Ovviamente devono essere giustificati, perché poi non bisogna fare politica di bilancio, non è che per avere un certo risultato magari tolgo 3 o 4 crediti e gli altri no.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

Secondo IFRS 9, la svalutazione delle attività finanziarie rappresentate in bilancio al costo ammortizzato (i.e. crediti commerciali e finanziari) deve essere calcolata secondo una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione dell'attuale framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss).



Perdita di valore



Quindi abbiamo detto che la svalutazione è, esposizione, credito, x probability of default x loss given default.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Riprendiamo il caso pratico del Gruppo MainTransport, che opera nel segmento dei Sistemi di Trasporto Ferroviari ed Urbani. Le società del Gruppo sono collocate sui vari continenti, per coprire le aree in cui vi sono i più importanti progetti per le costruzioni di reti metropolitane.

In considerazione della natura del business in cui il Gruppo opera, i contratti più significativi sono stipulati con committenti pubblici o derivazioni di istituzioni pubbliche. La natura della committenza comporta normalmente tempi di incasso maggiori rispetto ad altri settori e talvolta ciò si traduce in scaduti anche significativi, soprattutto in relazione a specifiche aree geografiche.

Ciononostante, storicamente il Gruppo incassa anche crediti molto datati, in alcuni casi mediante la sottoscrizione di accordi transattivi che sostanzialmente riconoscono alle Società la quasi totalità degli importi fatturati e aperti alla data, ivi compresi gli interessi di mora fatturati per i ritardi nei pagamenti.

Le attività di analisi e valutazione del profilo di rischio del portafoglio clienti sono operativamente svolte sia a livello locale che di gruppo sulla base di prassi consolidate. Tale approccio è seguito principalmente in virtù del limitato numero di clienti con quali la società opera (circa 500 per tutto il Gruppo) che consente un assessment puntuale delle varie posizioni creditorie e del relativo rischio.



Questo caso parte dal presupposto che il gruppo opera in tante nazioni tutte diverse. Il gruppo opera con controparti pubbliche, ma le controparti pubbliche italiane sono diverse dalle altre. Questo comporta che, quando si è passati agli ifrs 9, è stato necessario fare delle analisi per capire il tempo medio di incasso per ogni area geografica. Quindi la società ha dovuto capire quanti erano gli importi già svalutati e sottoposti a svalutazione, e soprattutto si è dovuta costruire un “?”

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Al 31 dicembre 2017, il fondo svalutazione crediti era stato determinato sulla base di valutazioni specifiche effettuate puntualmente per singolo cliente, tenendo conto di accadimenti tali da minare la recuperabilità delle posizioni scadute, in ottemperanza alle disposizioni contenute in IAS 39.

Si presenta di seguito un dettaglio dei crediti al 31 dicembre 2017, distinti per area geografica e per tipologia di controparte:

31.12.2017 (K€)	Istituzioni Statali			Altri clienti			Totale
	Area Europa	Area America	Altre	Area Europa	Area America	Altre	
- Ritenute a garanzia	40.532	6.434	6.498	27.323	3.749	624	85.160
- Crediti Non scaduti	80.753	34.659	3.433	184.929	7.285	21.954	333.013
- Crediti scaduti da meno di 6 mesi	14.517	2.292	552	46.408	5.883	3.955	73.607
- Crediti scaduti fra 6 mesi e 1 anno	23.800	1.066	447	18.049	591	1.070	45.023
- Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	96.676	3.822	978	42.192	386	799	144.653
Totale	256.278	48.073	11.908	318.901	17.894	28.402	681.456

Il fondo svalutazione crediti alla medesima data ammontava ad Euro 17.491 migliaia.



IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Il nuovo standard IFRS 9, ha radicalmente modificato il concetto di perdita poiché, partendo dalla valutazione del rischio insito in ciascuna posizione creditoria ha introdotto il concetto di Expected Credit Losses (in seguito anche "ECL").

Secondo tale concetto, ogni entità dovrà contabilizzare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di trigger event, le perdite attese future sulle proprie attività finanziarie adeguando la stima in funzione del rischio di credito della controparte.

Il Gruppo, in accordo con lo standard, ha individuato un approccio basato sulla suddivisione in tre stadi differenti:

- gli strumenti finanziari **non soggetti ad un significativo aumento del rischio di credito** rispetto alla data iniziale di origination, oppure gli strumenti finanziari che presentano un basso rischio di credito alla reporting date. Per questi strumenti la perdita attesa viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per il conseguente calcolo delle rettifiche di valore su crediti con impatto sul conto economico del bilancio d'esercizio;
- gli strumenti finanziari che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un **significativo deterioramento del merito creditizio** e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante tutta la vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss). Si ha quindi un passaggio dalla stima della perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento secondo un approccio forward-looking;
- gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un **peggioramento significativo** rispetto alla valutazione in sede di erogazione, e pertanto considerati impaired. Per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni allo stadio 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.



IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto il Gruppo ha predisposto delle analisi volte a determinare l'expected credit loss per i crediti in bonds e quelli scaduti.

Nello specifico le analisi svolte dal Gruppo hanno riguardato:

Definizione della soglia di default	<p>Sulla base della tipologia di contratti stipulati e delle considerazioni su esposte in merito alla natura delle controparti e ai diversi paesi in cui il Gruppo opera, nonché coadiuvati da un'analisi storica degli incassi volta a determinare le abitudini di pagamento dei clienti nelle diverse <i>country</i>, il Gruppo ha ritenuto opportuno distinguere le <u>soglie di default</u> in funzione delle abitudini di pagamento dei clienti nelle diverse <i>country</i>.</p> <p>Tale approccio consente, in sede di predisposizione del bilancio consolidato, una procedura più efficiente in cui ogni <u>legal entity</u> provvede autonomamente all'aggiornamento del valore del fondo svalutazione crediti.</p>
Definizione della <u>Probability of Default (PD)</u>	
Definizione della <u>Loss Given Default (LGD)</u>	



IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto il Gruppo ha predisposto delle analisi volte a determinare l'expected credit loss per i crediti in bonis e quelli scaduti.

Nello specifico le analisi svolte dal Gruppo hanno riguardato:

Definizione della soglia di default	Si riportano di seguito le risultanze riscontrate:		
Definizione della Probability of Default (PD)	Legal Entity	Gg di ritardo medio	Fasce di scaduto
Definizione della Loss Given Default (LGD)	MainTransport Australia	11	0-30
	MainTransport Cina	42	30-60
	MainTransport Francia	19	0-30
	MainTransport India	105	90-120
	MainTransport Italia	101	90-120
	MainTransport Svezia	73	60-90
	MainTransport USA	103	90-120

Ad esempio in funzione dell'analisi suddetta, l'Australia presenta un ritardo medio di pagamento pari a 11 giorni. Nell'ottica di efficientare il processo, il management ha ritenuto, compatibilmente con le fasce di scaduto già presenti all'interno del sistema contabile per la determinazione dell'ageing, che la soglia di default dell'Australia fosse pari a 0-30 giorni.

In funzione dell'applicazione della soglia di default i crediti sono stati distinti in i) crediti in bonis e ii) crediti scaduti. Pertanto nell'esempio suddetto, per l'Australia, sono considerati crediti scaduti, quelli rientranti nelle fasce di scaduto da 31 giorni in poi.



Ha detto la società, analizzando i vari mercati, che in questo caso il giorno di ritardo per la società australiano era 11 giorni. Questo vuol dire che se la fattura è 30 giorni io incasso a 40. La società ha definito una fascia di scaduto. Quindi per l'Australia, la fascia di scaduto in cui un credito dovrebbe esserci è lo 0-30 e così via per tutti gli altri.

Se io mi trovo all'interno di quella fascia, tipo l'Australia ha un credito tra 20 giorni, è un bene o un male? È un bene, quindi la probability of default sarà bassa. Quando invece quando vado fuori da quella soglia, la probability of default sarà 1, il massimo. Quindi quando mi trovo all'interno della mia fascia di scaduto allora metto la probability of default così come calcolata. Se viceversa sfondo, la probability of default è 1, perché vuol dire che già ho il rischio massimo su quel credito. Ma io come faccio a calcolare la probability of default? Torniamo alle considerazioni: se io ho un ente statale, prendo i tassi di rendimento (btp a 10 anni per esempio). Quindi se opero principalmente con il governo italiano, ma normalmente opero con entità pubbliche, prendo btp a 10 anni. Ma se non opero con società pubbliche ma private, prendo il tasso di rischio previsto da azioni...ma quali? Di società comparabili (anche obbligazioni).

Perché le fasce? Perché il loro scadenziario ragiona per fascia. Quindi questo dipende anche dalla tipologia di strumenti che tu hai.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto il Gruppo ha predisposto delle analisi volte a determinare l'*expected credit loss* per i crediti in *bonis* e quelli scaduti.

Nello specifico le analisi svolte dal Gruppo hanno riguardato:

Definizione della soglia di default	<p>Il valore della PD, per i crediti scaduti, è stata posta pari ad 1. Per i crediti in <i>bonis</i>, il Gruppo si è avvalso del supporto di un consulente esterno per la determinazione della PD, determinata sulla base della soglia di default precedentemente indicata per ogni cluster di cui alla slide precedente.</p> <p>Tale PD tiene conto del merito creditizio della controparte, espresso come probabilità di default della controparte nell'arco temporale di dodici mesi per i clienti "governativi" e di tre mesi per gli altri clienti.</p>
Definizione della <u>Probability of Default (PD)</u>	
Definizione della <u>Loss Given Default (LGD)</u>	



È ovvio che normalmente tu ti puoi fare dei ragionamenti, ma si fa sempre riferimento a fattori esterni.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto il Gruppo ha predisposto delle analisi volte a determinare l'*expected credit loss* per i crediti in *bonis* e quelli scaduti.

Nello specifico le analisi svolte dal Gruppo hanno riguardato:

Definizione della soglia di default	<p>Il Gruppo ha svolto delle analisi storiche specifiche volte a determinare le perdite che storicamente sono state registrate per i clienti che notoriamente registrano ritardi nei pagamenti.</p> <p>Nello specifico il management ha determinato il valore della <i>loss given default</i>, in funzione delle perdite su crediti storicamente maturate nell'orizzonte temporale preso come riferimento per la determinazione della soglia di default di cui sopra (2014-2018).</p>
Definizione della <u>Probability of Default (PD)</u>	
Definizione della <u>Loss Given Default (LGD)</u>	



Loss given default: quanto perde io normalmente di quei crediti? Tornando al discorso di prima: se io nel caso estremo mi trovo di fronte a perdere, quanto posso perdere di quel credito? Se io quando sto di fronte al fallimento, perdo l'80%? Allora sarà 80%. Però, ovviamente, il fallimento è la situazione estrema, è difficile trovarsi sempre di fronte a società fallimentari.

Quindi per fare la loss given default si fanno delle analisi sempre su trend storici, della perdita avuta nel corso degli esercizi da parte di una società.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

CASO PRATICO

Alla data di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2017, pertanto il Gruppo ha predisposto delle analisi volte a determinare l'expected credit loss per i crediti in bonis e quelli scaduti.

Nello specifico le analisi svolte dal Gruppo hanno riguardato:

Definizione della soglia di default	dati in €/000				
	Esercizio	Crediti (A)	Anticipi (B)	Valore netto (C) = (A+B)	Perdite su crediti (D)
Definizione della <u>Probability of Default (PD)</u>	2014	540.748	- 441.687	99.061	1.034
	2015	604.606	- 449.789	154.817	393
	2016	666.476	- 352.269	314.207	17
	2017	681.456	- 329.975	351.481	1.793
	2018	616.897	- 276.599	340.298	674
	Totale	3.110.183	- 1.850.319	1.259.864	3.911
Definizione della <u>Loss Given Default (LGD)</u>	Totale per anno (E) = (C/S)		251.973		
	Perdite su crediti/crediti medi annui (F) = (D/E)		2%		

Ad esito delle analisi svolte è emerso che le perdite su crediti, storicamente, hanno rappresentato una percentuale pari al 2% del valore complessivo dei crediti.

Pertanto, sulla base dei valori di PD e LGD individuati, in **sede di bilancio** la svalutazione è stata effettuata sulla base della formula identificata alla slide n. 10.



In questo caso il gruppo che ha fatto? Ha preso un trend storico di 5 anni e ha visto sul totale lordo dei crediti quanti sono stati buttati in svalutazione in modo qualitativo e quanti non si sono dimostrati in perdita.

Quindi loro in questo caso avevano calcolato, ad esempio, un valore netto dei crediti con la relativa perdita. Era quindi stato definito che normalmente, annualmente, su un trend storico di 5 anni, loro perdono il 2% dei crediti. Quindi, tornando a quello che ci dicevamo precedentemente, la probability of default era data dal tasso dei titoli, loss given default 2% ed esposizione del credito.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

L'IFRS 9 introduce nuove regole per la classificazione contabile e la valutazione degli strumenti finanziari, che impattano principalmente le attività finanziarie.

Secondo IFRS 9, la svalutazione delle attività finanziarie rappresentate in bilancio al costo ammortizzato (i.e. crediti commerciali e finanziari) deve essere calcolata secondo una logica di perdita attesa (Expected Loss), in sostituzione dell'attuale framework IAS 39 basato tipicamente sulla valutazione delle perdite osservate (Incurred Loss).

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte il framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura

Classificazione e valutazione

Perdita di valore

Hedge Accounting

Page 19

Principi contabili internazionali - IFRS 9 – Napoli, Novembre 2019



IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte il framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di flussi finanziari in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera. [IFRS 9.6.5.2]

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto. [IFRS 9.6.4.1]

N.B. L'applicazione è facoltativa!

Hedge Accounting

Page 20

Principi contabili internazionali - IFRS 9 – Napoli, Novembre 2019



“Ai fini dell'hedge accounting le coperture sono di tre tipi”:

Primo tipo: in questo caso la modifica di un bene

Secondo tipo: in questo caso abbiamo i tassi

Terzo tipo.

“La relazione di copertura soddisfa i.....per coprire tale quantità di elemento coperto”: banalmente ci deve essere un link, un link tra quello che sto coprendo e lo strumento con cui lo copro.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte il framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura.

Coperture di fair value

La variazione del fair value dei derivati di copertura è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio tra gli altri costi. La variazione del fair value dell'elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell'elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio negli altri costi.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L'ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica ma non può estendersi oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Se l'elemento coperto è cancellato, il fair value non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. [IFRS 9.6.5.8-10]

Hedge Accounting



“Per quanto riguarda le coperture.....metodo del tasso di interesse effettivo (TIE).”: quindi banalmente, io vado a prendere e lo vado a portare nel periodo sulla base del tasso di interesse. Quindi qualsiasi variazione devo tenere considerazione dell'effettivo tasso di interesse con cui mi sto andando a coprire.

“Se l'elemento coperto.....dell'utile/(perdita) d'esercizio.”: in questo caso c'è un recycling, quindi va a conto economico.

“Quando un impegno irrevocabile.... dell'utile/(perdita) d'esercizio.”: i derivati, ovviamente, sono una cosa molto tecnica; quindi, i concetti di base che vi dovete portare: che tipologia di derivato è? Di copertura o speculativo? Come lo posso andare a contabilizzare. Se è un derivato di copertura allora posso andare in OCI, quindi qualsiasi variazione va a patrimonio netto senza passare per conto economico. Se viceversa è un derivato speculativo esso va direttamente a conto economico.

IFRS 9

Differenze rispetto allo IAS 39

Con riferimento alla contabilizzazione degli strumenti derivati classificati come strumenti di copertura, IFRS 9 introduce una vasta revisione dei requisiti e delle regole sottostanti, semplificando in parte il framework IAS 39 ed ampliando di fatto le casistiche in cui è possibile ricorrere all'applicazione del trattamento contabile di copertura.

Copertura dei flussi di cassa

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "cash flow hedge", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del fair value dell'elemento coperto. [IFRS 9.6.5.11]

Hedge Accounting



“Questo è quello che ci siamo detti prima”